

arbitrariamente, ora, nei migliori modelli, divengono elementi tematici costituenti una parte integrante del soggetto. Di tali pregi abbondano le opere di Fabrizio Facciola, Orazio Martino, Vincenzo Gottiero, Antonio Zazzerino, Pomponio Nenna, Giovanni Francesco Gliro, Giovanni Pietro Gallo, autori che seguono il buon cammino dell'arte, senza però recarvi nulla di veramente originale, nè per l'invenzione, nè per la tecnica. Un contributo all'arte dello sviluppo tematico recano pure i ricercari di Girolamo Barthei, pubblicati a Roma nel 1618; quelli di Luigi Battiferri, urbinato, maestro di cappella dell'Accademia dello Spirito Santo di Ferrara, e quelli di Cristoforo Piochi, maestro di cappella del Duomo di Siena.

Importanza di gran lunga maggiore ha l'opera organistica di Michelangelo Rossi (morto verso il 1660), allievo di Frescobaldi, a un tempo violinista, cembalista e organista. Il Rossi, del quale abbiamo già fatto parola tra i clavicembalisti, merita qui un posto d'onore. Oltre all'opera teatrale *Erminia sul Giordano*, rappresentata al teatro dei Barberini nel 1637, scrisse un libro di *Toccate e Correnti d'intavolatura d'organo e cimbalo*, <sup>(1)</sup>, composizioni mirabili che devono porsi fra le migliori dell'epoca.

Ma il maggiore esponente dell'arte organistica italiana nella seconda metà del secolo XVII fu Bernardo Pasquini, (che già vedemmo essere stato instauratore e innovatore alacre nell'ambito della sonata di clavicembalo), nato il 7 dicembre 1637 a Massa di Valdinievole, in Toscana, morto a Roma il 21 novembre 1710. Giovinetto, fu mandato dai genitori alla scuola del pievano Mariotto Bocciantini, a Uzzano, presso Pescia, dove convenivano abitualmente i fanciulli di Valdinievole per impararvi un po' di latino e di letteratura. Il Padre Martini afferma (sebbene non si sappia con qual fondamento) che Bernardo fu educato in Ferrara, dallo zio paterno don Giovanni Pasquini, e aggiunge che: « il predetto « sacerdote, suo zio, avendo scorto l'inclinazione alla musica « del nipote, lo fece erudire da professori di quella città; et « avanzandosi oltremodo nel profitto, con ammirazione particolare nel suono del Cimbalo e Organo, fu raccomandato

(1) Roma, senza data, ristampata nel 1657.